

## Mondiali «Garanzie sugli appalti»

■ Ancora polemiche sui megaprogetti (e sui metodi) per i Mondiali del '90 nella capitale. Con un comunicato, la Fillea Cgil avverte che il «vero problema è la forma dell'affidamento dei lavori per le opere dei Mondiali». In concreto, la trasparenza e l'affidabilità degli appalti. Il sindacato, infatti, chiede garanzie sulla «organizzazione del lavoro, sulla sicurezza e sul controllo del subappalto». Per quanto riguarda la presenza di una società pubblica come l'Italstat, che nell'area dello Sdo ha grossi interessi, il comunicato della Fillea Cgil afferma: «La presenza dell'Italstat non rappresenta una operazione di speculazione fondiaria, ma deve essere invece la garanzia della realizzazione del sistema direzionale orientale». Il decreto legge per i Mondiali non soddisfa neanche il gruppo del Pci alla Regione. Secondo i comunisti, il decreto del governo «promette migliaia di miliardi per le opere dei mondiali, sottraendoli a finanziamenti già stanziati per Roma capitale». Il Pci chiede l'immediato intervento del consiglio e della giunta regionale «per ottenere sostanziali modifiche» e interventi concreti per la realizzazione di un anello di trasporti ferroviari urbani. La proroga degli appalti per gli esercizi alberghieri, lo sviluppo di ostelli e attrezzature per il turismo giovanile e «progetti di intervento per la riqualificazione e promozione del patrimonio culturale e ambientale del Lazio».

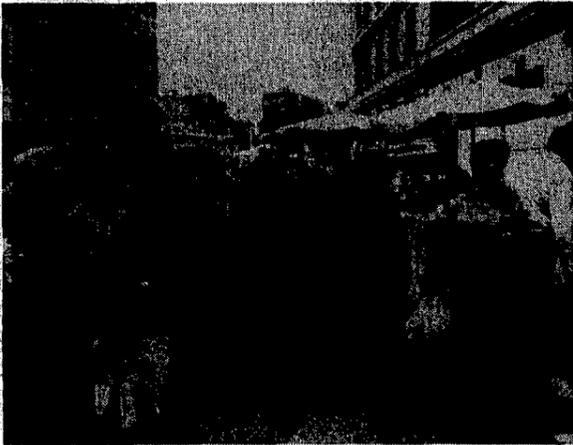
## I comunisti accusano Malerba «Promette a tutti ordine e pulizia ma il suo progetto non esiste nemmeno sulla carta»

# «Un bluff il piano dei mercati»

È alle porte l'assedio di cinquemila camioncini mobili, carichi di frutta, verdura, pesce, in movimento da un capo all'altro della città. «Se il piano di Malerba, per riordinare gli 80 mercatini rionali, prenderà il via sarà un inferno» dicono i comunisti, che ieri hanno tenuto una conferenza stampa. Fotografie dei guasti, accuse di bluff al Campidoglio, e un «contropiano» pronto a giorni.

GRAZIA LEONARDI

«Ve li immaginate cinquemila camioncini in marcia alle 6 del mattino, tra i vicoli del Pantheon e le strade dei Parioli, sul lungotevere e dalla Nomentana al centro, tutti in fila (si fa per dire) tentando di raggiungere i posti negli ottanta mercatini rionali? Un inferno. Un po' di calma fino alle 14 e poi di nuovo la baglia, la carovana che si rimette in moto, che si anoda in cerca di rimesse per chiudere banchi a quattro ruote e frutta, verdura, pentole, fiori, pesce e quant'altro nei magazzini». La sequenza di ingorghi è alle porte della capitale. La raccontano, tra toni drammatici e faceli, i comunisti della commissione consiliare per il commercio, nel corso di una conferenza stampa tenutasi ieri mattina. Daniela Valentini ed Enzo Proietti, affiancati da due rappresentanti di circoscrizione, Claudio Ceino e Omelto Stortini, portano esempi spiccioli,



Il mercato di via Doria

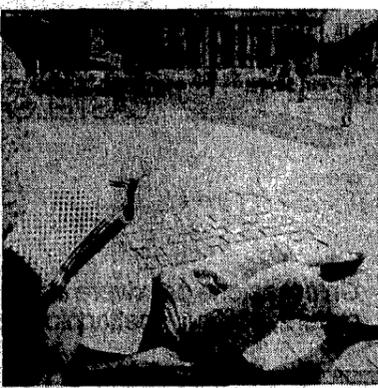
flash quotidiani. Parlano di caos, di assedio da automatket che scatteranno quando l'assessore al commercio, Salvatore Malerba, darà il via al suo piano per rimettere ordine negli 80 mercati sorti «in sede impropria». Nei confronti dell'assessore, «che fa tanta caciara e pochi atti di governo», i comunisti sono lapidari. Malerba - dicono - cura la sua immagine, si fa propaganda, porta ai pretori romani sue idee personali, mai approvate dalla giunta, mai discusse con le circoscrizioni, con gli operatori e i sindacati.

Anche il Pci vuole rimettere ordine e pulizia nei mercati. «Ci sono situazioni invivibili», dice Daniela Valentini - «Ma ognuno ha le sue spine. In un caso servono banchi su quattro ruote al posto di quelli diventati fissi con gli anni. In un altro è meglio ridimensionare il numero di operatori, spostarne alcuni nei plateali già

50-60 in ognuno degli 80 mercati, darà 250 milioni di sovvenzione: sono bruciolini in un giro di miliardi. Quanto ai 13 plateali, progettati dalla precedente giunta di sinistra, sono già pronti nelle nuove periferie. Aperti neanche uno, la delibera di concorso per gli operatori è ferma da due anni. Per Porta Portese e i Mercati generali, sulla cui testa pendono ordinanze di chiusura dell'assessore al commercio, aumenta il disastro: gli abusivi crescono a Porta Portese est, e dei 4 miliardi e mezzo, destinati all'Ostense dalla giunta per tamponare i guasti, non è stata spesa una lira. Al Trionfale l'area del nuovo mercato è pronta, un'ordinanza del Comune permette ai 310 operatori di rientrare, ma l'arredo è nei caos, mancano perfino gli allestimenti della luce. A via Sannio tutto tace e marisce da due anni. Ogni piazza un bubbone, dodici concentrati nel centro, dove i consiglieri circoscrizionali hanno spinto per riadattare i mercati con progetti di illustri architetti, così per San Cosimato e Campo de' Fiori. Ma le risposte ancora non arrivano. E allora cosa c'è dietro gli exploit di Malerba? Forse tanto chissà per lasciare il settore commercio in mano a chi lo governa da sempre, i grossi peaci che tentano di fagocitare quelli piccoli?

## Ardeatina Sei ore di fuoco

■ Sei ore di fuoco, le fiamme hanno iniziato ad alzarsi verso le 11,30 di ieri mattina, sulla Ardeatina; all'altezza del civico 285, e sono state domate solo alle 17. Ad incendiarsi sono state le streggole incolte, ma il fuoco, spinto dal vento e favorito dal caldo intenso, ha raggiunto un campo di grano e si è spinto a ridosso di tre villette. Le lingue di fuoco hanno lambito i giardini delle case, ma per fortuna i vigili del fuoco sono riusciti a contenerle.



## Contro il sole unico riparo un fazzoletto a quadri

alla calura che in questi giorni ha assolato la città. All'ora più rovente del giorno, scettiche come questa proposta dalla foto è facile vederne. Spostati dal caldo, al turisti rimane solo coprirsi la testa e allungarsi a terra, in attesa di un filo di vento.

## Proteste dopo la caduta di un piccolo a Bravetta

# «Questo residence è pericoloso altri bimbi sono precipitati»

ROSSELLA RIPERTI

Trenta metri quadrati per vivere, solo il perimetro del pianerottolo per giocare. Francesco Mariano Doss Reis, cinque anni, «ospite» con la sua famiglia e le altre sfrattate, nel residence Roma in Via Bravetta 415, ha cercato un'uscita dalla sua «cella». Venerdì, nel pomeriggio, ha aperto la porta che dà sulla scala antiscivolo; al quarto piano, ed è precipitato nel vuoto. Solo il filo dello stenditoio dell'inquinata del terzo piano ne hanno attutito la caduta. Ricoverato al San Camillo, in prognosi riservata, ieri non riusciva ancora a parlare, ha continuato a piangere in stato confusionale, sotto shock. È il terzo incidente nel residence: in altri due, precipitarono Francesco, la tragedia si sarebbe potuta evitare. Ritorno in coordinamento, il «popolo dei residence», circa 3400 persone in tutta

Roma, ancora sotto shock per il drammatico incidente accaduto al piccolo Francesco, ha preso di nuovo la parola. Per il Comune che l'assessorato alloggiativo agli sfrattati deve essere un servizio provvisorio e qualificato e non permanente, degradante e pericoloso come lo è per tante persone. Per pretendere una casa dignitosa in cui vivere. «Una richiesta sacrosanta e per giunta economica» per il Comune - commenta Esterio Montino, consigliere comunale del Pci - dal momento che per un miniappartamento nel residence l'amministrazione spende ogni giorno, 15 mila lire a persona. 26 miliardi l'anno. Una bella torta per i proprietari del cinque residence convenzionati, «Lo Sporting», «Le due Torri», «Il residence Roma», «Lo Yunior» e quello di Val Cannuta. Uno spreco

## Martedì la metro A sciopera per 4 ore

La metro A ferma per quattro ore, dalle 11 alle 15, martedì prossimo. L'agitazione è stata proclamata dalle strutture sindacali dei lavoratori della linea, per protesta, dicono in un loro comunicato, contro «il non soddisfacente stato di attuazione degli impegni assunti dall'azienda a suo tempo in merito alla situazione ambientale della linea». I lavoratori affermano che è possibile una revoca dello sciopero se i responsabili di Regione e Comune convocheranno una riunione per esaminare la situazione entro domani.

## A Velletri la nuova giunta costituita da Dc, Pri e Psi

L'accordo raggiunto riguarda anche la Usl locale, che sarà guidata da un democristiano, che avrà a fianco, come vicepresidente, un socialista.

## Democristiani e socialisti: record di assenze

Infatti, costoro non hanno partecipato a nessuna delle oltre 210 riunioni della commissione. Assenze, secondo Guerra, «scientificamente programmate per sminuire la validità politica della stessa commissione».

## Arrestato un esponente della banda della Magliana

Carmine Zumpano (nella foto), 37 anni, uno dei più grossi esponenti della banda della Magliana, è stato arrestato l'altra notte dagli agenti della sesta sezione della squadra mobile. L'uomo era rifugiato in una villa all'11 chilometro della via Ardeatina. Insieme a Zumpano è stata arrestata anche una donna di 26 anni, Patrizia Ruvio, con precedenti per spaccio di droga. Nella villa sono stati trovati quattro etti di eroina, armi e munizioni.

## Indagine sulla morte di un uomo al S. Eugenio

Il cadavere di un uomo di 38 anni, è morto ieri sera al S. Eugenio, dove era stato condotto poco prima in fin di vita da alcune persone che lo avevano trovato ubriaco nella toilette di un bar al Laurentino. Cinque giorni fa l'uomo era stato ricoverato, sempre allo stesso ospedale, dopo un posteggiamento subito da alcuni sconosciuti al quarto ponte del Laurentino 38. La polizia sta indagando sulle cause della morte.

## Muore inghiottito dalla sabbia del cantiere

Un operaio è morto ieri pomeriggio in una cava di sabbia della società Sa.Si.50, a Priverno, vicino a Latina. Luigi Berti, 42 anni, si trovava su uno scavo per riempire un autotreno. La sabbia bagnata era ormai tutta asciutta, ed improvvisamente ha ceduto sotto le ruote del mezzo. L'operaio ha fatto in tempo a saltare fuori dallo scavo, ma è stato travolto da una montagna di sabbia, causata da uno smottamento ormai a ripetizione. Il suo corpo, a tre metri di profondità, è stato recuperato dai vigili del fuoco.

## Cadavere di donna ritrovato sulla Colonna

Il cadavere di una donna, parzialmente bruciata, è stato ritrovato ieri sera in una scarpata lungo la via Cristoforo Colombo, all'altezza dell'incrocio con la via Pontina. Fino a tarda sera gli inquirenti ancora non riuscivano a dare un nome alla donna bruciata. Ieri mattina invece il corpo di un uomo è affiorato dalle acque del Tevere vicino ponte Regino. Probabilmente si tratta di un uomo di colore dall'apparente età di 40-45 anni. Il corpo presentava i segni di una lunga permanenza in acqua.

STEFANO DI MICHELE

**Master**  
la Concessionaria dove  
oggi acquisti meglio  
la tua LANCIA  
**Master**  
Via Casilina, 257-2754810  
Via Appia Nuova, 610-7880778

## Scalpelli per il delitto Pischedda

Erano indizi, adesso sono diventate prove che accusano duramente, che potrebbero bastare per un ergastolo. Si tratta dei fiammiferi antiveno e degli scalpelli per lavorare il legno di Adalberto Moriconi, dei due oggetti che, nel corso dell'interminabile istruttoria per risolvere il «caso Pischedda», il giovane non è mai riuscito a spiegare il possesso. Quegli scalpelli sono serviti per uccidere Ida Pischedda, nella stessa casa dove abitava con il fidanzato e i suoi genitori; poi con i fiammiferi antiveno è stato bruciato il corpo sezionato della giovane. Lo dice il giudice istruttore Vitaliano Calabria che, dopo aver ricevuto sul suo tavolo l'esito della perizia sui resti della donna, ha deciso l'arresto di Moriconi. Arresto confermato nei giorni scorsi dal Tribunale della libetta.

Resterà in carcere Adalberto Moriconi, accusato d'aver ucciso undici anni fa la fidanzata Ida Pischedda. Il Tribunale della libertà ha respinto il ricorso del suo avvocato confermando la validità del mandato di cattura, emesso due settimane fa dal giudice istruttore Vitaliano Calabria. Per il

magistrato Moriconi uccise la giovane donna con i suoi scalpelli da scultura, poi sezionò il cadavere e lo bruciò per distruggere ogni aspetto materiale della giovane Ida. L'accusa viene suffragata dall'esito della perizia necroscopica recentemente effettuata sui resti della donna.

Il giudice Calabria ha ottenuto le prove che cercava dalla perizia dei professori Giusti e Merli ai quali era stato chiesto di precisare se le lesioni trovate sulla volta cranica della Pischedda potevano essere state provocate da scalpelli per la lavorazione del legno. La risposta dei periti è stata positiva, anzi i professori Giusti e Merli hanno trovato incisioni dalle caratteristiche tipiche di due scalpelli di proprietà di Moriconi: uno a lama rettilinea con un tagliente di 30 millimetri, l'altro con una sgorbia semicanalata di 12 millimetri. Con quelle armi, dice il giudice, Adalberto Moriconi, in preda ad una violenta crisi di gelosia per il fatto che la fidanzata era tornata a casa

**SPLASH!!**  
Ma voi che fate dal 17 luglio?